

# notiziario

la rivista trimestrale di *inclusione handicap ticino*



**03 2024**



**inclusione  
handicap ticino**



## BIGLIETTO RUN4CHARITY

DOMENICA  
29 SETTEMBRE 2024  
Ore 13h45



Ulteriori informazioni  
sul sito [www.stralugano.ch](http://www.stralugano.ch)



PIATTAFORMA



MINIASCENSORE

AL  
**100%**  
MOBILI IN CASA PROPRIA

I nostri prodotti sono progettati per integrarsi facilmente agli ambienti circostanti. Compatti e veloci da installare, sono la soluzione ideale per le persone in sedia a rotelle.

Piattaforme e cabine disponibili  
in varie dimensioni.

In tutta la Svizzera



T 091 232 80 98

**Stannah**

sales@stannah.ch

www.stannah.ch

## sommario

### 4 EVENTI & COLLABORAZIONI

Uniti in favore delle persone con disabilità:  
il Merito 2024

### 7 SPORT & TEMPO LIBERO

Com'è andata la giornata sportiva?

### 8 PARITÀ DI DIRITTI

Quando la politica fa ben sperare

### 11 FORMAZIONE

Obiettivo raggiunto

### 14 ABBIAMO LETTO PER VOI

«Questa storia della diversità deve finire»

Ogni franco conta  
per costruire  
una società sempre  
più inclusiva!



dona ora  
con TWINT



scansiona il  
codice QR con  
l'app TWINT



conferma  
l'importo della  
donazione



grazie per il tuo  
gesto solidale

## EDITORIALE

### care lettrici, cari lettori,

**L**a Sessione parlamentare tenutasi lo scorso 5 giugno è un'importante iniziativa che mette in luce le problematiche e le esigenze delle persone con disabilità al fine di migliorare i disposti legislativi per favorire l'inclusione e la parità dei diritti. Utile e necessario, il lavoro di promozione e di sensibilizzazione, assistenza ed aiuto, però, non deve essere un compito lasciato a una piccola parte della società, bensì è necessario un impegno legislativo di tutti: una società inclusiva, infatti, fa bene a tutte le persone. Persone reali (e non ideali). Qualche esempio concreto? Se si elimina una barriera architettonica, potrà beneficiarne la persona con disabilità, ma anche la mamma con il passeggino o l'anziano con il bastone. Oppure, con i sottotitoli aggiunti a un film, si potrà coinvolgere nella visione la persona sorda ma anche la persona con difficoltà nella nostra lingua. O ancora, alla stazione ferroviaria le linee tattili che dividono il camminamento dai binari, aiutano la persona cieca o ipovedente, ma facilitano la visione della parte su cui camminare a chiunque. E potremo continuare a lungo con questi esempi.

In questo numero, poi, conosciamo quattro giovani, che si trovano in un periodo della vita molto bello e particolare: il raggiungimento di un grande obiettivo e l'aprirsi davanti a sé di innumerevoli nuove possibilità. Stiamo parlando dei quattro neodiplomati, che hanno concluso la loro formazione presso *inclusione andicap ticino*. A loro facciamo i nostri più vivi complimenti: siamo sicuri che riuscirete a trovare soddisfazione nel lavoro così come nella vita privata. Ricordatevi di mettere sempre bene in valore le vostre doti e le vostre qualità, così come le esperienze umane maturate negli anni, grazie a scuola, lavoro, rapporti umani e forse – in qualche modo – grazie anche alle difficoltà che una disabilità costringe a vedere, accettare, superare. Il vostro esempio di costanza e forza nonostante le difficoltà, ricordatevelo, può essere di grande aiuto alle persone che nel corso della vita incontrerete.

Buona lettura,



Marzio Proietti  
direttore

## Uniti in favore delle persone con disabilità: il Merito 2024

di Claudia Bianchini e Samantha Dresti

Il nostro ente assegna ogni anno una distinzione di merito, che ha lo scopo di riconoscere e ringraziare persone, enti e aziende che si sono contraddistinti per il loro operato in favore delle persone con disabilità.



Il presidente di *inclusione andicap ticino*, Sergio Mencarelli, con Henrik Bang, capodicastero Opere Pubbliche della Città di Bellinzona

Lo scorso 3 giugno *inclusione andicap ticino* ha assegnato l'attestato di Merito 2024 alla Città di Bellinzona, durante l'assemblea annuale tenutasi a Giubiasco. La motivazione? «Da molti anni la Città di Bellinzona sostiene la nostra causa, credendo nell'inclusione delle persone con disabilità, affidandoci la gestione e la distribuzione di servizi destinati alla popolazione e realizzando interventi atti a migliorare l'accessibilità degli spazi pubblici cittadini». Con queste parole il presidente dell'associazione, Sergio Mencarelli, ha consegnato la distinzione al municipale di Bellinzona, Henrik Bang, responsabile del Dicastero

Opere pubbliche. Da parte di *inclusione andicap ticino*, la speranza è che «la proficua collaborazione con la Città di Bellinzona continui a rafforzarsi in futuro», come affermato dal direttore Marzio Proietti.

La distinzione di merito, che il nostro ente assegna annualmente, ha lo scopo di valorizzare, riconoscere e ringraziare in modo ufficiale persone, enti e aziende che si sono contraddistinti per il loro disinteressato sostegno morale e personale, aiutando *inclusione andicap ticino* nelle sue attività, intese a migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità nel nostro cantone.

### LA PAROLA A ILARIA PERREN

A proposito dei netti miglioramenti che possiamo vedere nelle infrastrutture della Città di Bellinzona, riportiamo qui il pensiero che Ilaria Perren ha comunicato durante la serata di assegnazione del Merito alla Città di Bellinzona.



Infermiera specialista in medicina intensiva, Ilaria è nel comitato Gruppo Paraplegici Ticino per il dicastero sociale e giuridico, nel consiglio della Fondazione per l'*inclusione* ed è iscritta al gruppo operativo Design for All del nostro ente.

Sono paraplegica da molti anni e, quindi, mi potrei definire una rappresentante qualificata e molto attenta verso tutto ciò che concerne l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Nel 2013 ho cominciato a sensibilizzare l'opinione pubblica, segnalando puntualmente delle criticità, per poi affrontare dei cambiamenti urbanistici nella città di Bellinzona. Con sorpresa e soddisfazione, ho trovato una compartecipazione eccellente da parte del Municipio di Bellinzona, che si è dimostrato a più riprese al servizio anche dei più deboli.

Grazie alla collaborazione attiva del sindaco Mario Branda e dei suoi collaboratori, abbiamo potuto diffondere efficacemente il messaggio che l'abbattimento delle barriere architettoniche è fondamentale per la nostra comunità e per la società tutta. Assieme ad architetti e ingegneri si è potuta valutare e migliorare, quindi, l'accessibilità di edifici pubblici e spazi urbani.

Il costante supporto del sindaco e del suo team ha reso possibile l'implementazione di soluzioni innovative e pratiche per superare le barriere architettoniche e questo grazie anche alla grande esperienza dell'architetto Caterina Cavo di *inclusione andicap ticino*.

Qui di seguito alcuni risultati concreti ottenuti:

- installazione di un ascensore esterno e posteggi per persone con disabilità, Scuole Elementari Sede Nord
- abbassamento di numerosi marciapiedi e percorso verso le scuole adattato e sicuro, Quartiere Vela
- risoluzione parziale delle problematiche, Stazione FFS e aree limitrofe
- percorso senza barriere nella zona Golena - ponte Torretta
- realizzazione di un accesso adeguato, Infopoint in Piazza Collegiata
- miglioramento generale dell'accessibilità in città, grazie all'abbassamento di alcuni marciapiedi.

Grazie, quindi, di nuovo al Municipio di Bellinzona e a tutti coloro che hanno potuto contribuire al miglioramento della vita delle persone più fragili. Non da ultimo, sono anche un po' orgogliosa di aver contribuito personalmente a rendere Bellinzona una città più inclusiva e accessibile.

### OPERE PUBBLICHE E ACCESSIBILITÀ

Abbiamo approfittato dell'occasione per porre qualche domanda mirata sulla questione dell'accessibilità al capodicastero Opere pubbliche di Bellinzona, Henrik Bang (vedi foto sotto e a inizio articolo).



**Signor Bang, quali sono le caratteristiche necessarie per svolgere il suo lavoro?**

In generale è necessario affrontare il tema dell'accessibilità, partendo da presupposti diversi in funzione della tipologia di intervento. Se si tratta di un nuovo edificio la tematica legata all'accessibilità, e più in generale alla norma SIA 500, sarà uno dei tanti

elementi progettuali che saranno integrati in fase di progetto e di esecuzione. Quando invece si interviene su un edificio esistente e/o un bene culturale protetto è necessario tenere conto dei limiti imposti dalla situazione e cercare di coniugare al meglio tutti i fattori in gioco, al fine di valorizzare il patrimonio esistente e renderlo il più fruibile e inclusivo possibile.

Negli ultimi anni è stato realizzato nel quartiere di Monte Carasso il nuovo ascensore per l'accesso alla Casa delle Società in sostituzione del vecchio montascale, mentre nel quartiere di Claro è stata adattata la sistemazione esterna, rendendo accessibile il piano terreno dell'ex Municipio (ora sportello di quartiere) e della posta, utilizzato anche come seggio per le votazioni. Allo stesso tempo si è provveduto alla realizzazione di un servizio igienico adatto alle persone con disabilità e di un posteggio dedicato, adiacente alle caselle postali e all'entrata.

Per quanto concerne l'inclusione delle persone con disabilità motorie nel contesto della mobilità stradale, il Comune di Bellinzona ha intrapreso grandi sforzi per migliorare l'attuale situazione. Negli ultimi anni sono state realizzate più di venti fermate del trasporto pubblico conformi alla Legge sui disabili e nei prossimi due anni dovrebbero aggiungersene altre dieci. Allo stesso tempo, anche sulla rete stradale sono stati portati a termine numerosi progetti rivolti a eliminare le barriere architettoniche sui marciapiedi, sui passaggi pedonali e anche nelle aree di stazionamento (posteggi). Per avere una buona base progettuale sulla tematica è necessario essere consapevoli dello stato di fatto dell'intero parco immobiliare. Durante lo scorso anno il Servizio Stabili si è occupato di svolgere un censimento completo di tutti gli stabili proprietà della Città ed aperti al pubblico (n. 164 edifici). Il censimento sulla valutazione di accessibilità disabili è stato condotto da *inclusione andicap ticino* ed è stato occasione per approfondire la conoscenza sullo stato di fatto del parco immobiliare.

#### Quali sono i vostri progetti futuri, riguardo all'abbattimento delle barriere architettoniche e, in generale, all'accessibilità?

Come contenuto nel Rapporto della Commissione dell'edilizia in risposta alla mozione 34/2022, in futuro è prevista l'elaborazione di una strategia pluriennale con obiettivi generali, misure concrete e tempistiche per migliorare l'accessibilità. È inoltre prevista la nomina di un «referente comunale per l'accessibilità» all'interno dell'amministrazione che, sostenendo il Municipio nella valutazione delle questioni legate all'accessibilità, potrà avvalersi di cittadine e cittadini con disabilità, che metteranno a disposizione la propria esperienza.

#### LAVORO E DISABILITÀ

Per quanto riguarda invece l'importante doppio tema, lavoro e disabilità, anticipiamo qui una news, che approfondiremo con più dovizia di particolari in futuro: il nostro ente intraprenderà presto, infatti, un'ulteriore collaborazione con la Città di Bellinzona, anche nell'ambito degli sportelli multifunzionali, ubicati nelle

ex cancellerie delle precedenti Case comunali.

A questo proposito abbiamo richiesto qualche informazione al Sindaco, Mario Branda.



Avvocato Mario Branda, sindaco di Bellinzona

#### Egregio Sindaco, innanzitutto, le chiediamo di che cosa si tratta, quando si parla di «sportello multifunzionale».

Con la nascita della nuova Città di Bellinzona è stato deciso di proporre alle cittadine ed ai cittadini del nuovo comune uno sportello multifunzionale in ognuno dei tredici quartieri. Si tratta di uno sportello a cui chiunque può rivolgersi, indipendentemente dal proprio quartiere di domicilio o residenza, per svolgere le pratiche più diverse: l'annuncio di arrivo o di partenza, il cambio di indirizzo all'interno della Città, l'acquisto di etichette per il deposito del verde urbano, la richiesta e l'ottenimento della tessera «Bellinzona 360», informazioni generali ma anche l'autentica di firme; nel caso poi di richieste più specifiche si riceverà l'indicazione, rispettivamente, si verrà messi in contatto con i servizi specialistici competenti.

#### In che cosa consisterà la nostra collaborazione nella gestione dello sportello multifunzionale della Città di Bellinzona?

Considerata l'esigenza di formazione in aziende «reali» degli utenti di *inclusione andicap ticino*, il Municipio si è volentieri attivato per individuare settori o aree di attività idonee e interessanti che potessero contribuire allo sviluppo delle attitudini e delle competenze dei vostri utenti. Si è così pensato agli sportelli multifunzionali dove, affiancando le collaboratrici e i collaboratori della Città, il personale di *inclusione andicap ticino*, potrà accrescere conoscenze e capacità; inoltre, gli sportelli sono il luogo in cui s'incontrano persone con le loro domande e magari anche con i loro problemi: ci sarà quindi la possibilità di avere contatti diretti con i nostri concittadini e di capire anche come funziona una città con i suoi cittadini.

Siamo convinti che questa esperienza costituisce un'opportunità che permetterà di acquisire competenze e una progressiva autonomia per svolgere tale attività o altre analoghe in futuro e, in ogni caso, costituirà una bella esperienza di contatto umano-professionale e condivisione.

## Com'è andata la giornata sportiva?

Lo scorso 26 maggio si è tenuto l'evento sportivo-inclusivo «Lo sport che unisce». Come è andata la giornata? Le immagini parlano da sé.

Si è tenuta al Centro Sportivo Nazionale della Gioventù di Tenero, la seconda edizione di «Lo sport che unisce», giornata sportiva inclusiva che coinvolge persone con e senza disabilità di tutto il nostro territorio. La data dell'evento, sabato 26 maggio, è stata selezionata con cura in quanto, in occasione del 10° anniversario dell'adesione della Svizzera alla Convenzione ONU sui diritti per le persone con disabilità, sono state proposte tra il 15 maggio e il 15 giugno 2024 delle giornate di azione nazionale in tutta la Svizzera (<https://futuro-inclusivo.ch/ti/>).

Gli obiettivi della giornata erano la socializzazione tra partecipanti, l'attività fisica e l'inclusione sociale nelle attività sportive. Tutti obiettivi raggiunti grazie all'entusiasmo di tutti!



Dopo il pranzo vi è stata l'intervista doppia a due sportivi professionisti: il giocatore dell'Hockey Club Lugano, Marco Zanetti (nella foto a sinistra), e il giocatore dell'Hockey Club Ambri Piotta, Tommaso De Luca, con la moderazione dell'ex altista Beatrice Lundmark. Sotto e a lato alcuni partecipanti nelle postazioni sportive.



**19**  
squadre miste

**46**  
accompagnatori

**150**  
partecipanti con e senza disabilità

**35**  
persone coinvolte tra staff interno ed esterno per l'organizzazione delle postazioni sportive e delle postazioni di check-in, accoglienza e ristoro.

**FOTOGRAFANDO CON IL TELEFONO IL QR CODE QUI ACCANTO, SI POTRANNO TROVARE TUTTE LE FOTO E I VIDEO DELLA GIORNATA.**  
Arrivederci all'anno prossimo!

# Quando la politica fa ben sperare

di Samantha Dresti

Si è tenuta la Sessione parlamentare delle persone con disabilità del Canton Ticino: una prima per il nostro Cantone e un bel segnale da parte delle istituzioni.

**A**l Palazzo delle Orsoline a Bellinzona nel pomeriggio del 5 giugno scorso si è tenuta la prima Sessione parlamentare delle persone con disabilità del Canton Ticino, organizzata con l'obiettivo di promuovere il coinvolgimento e la rappresentanza in politica delle persone con disabilità e di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla loro inclusione e la loro partecipazione in tutti gli ambiti della vita. Durante la Sessione un gruppo parlamentare composto da persone con disabilità ha discusso e ha votato una Risoluzione, che è stata poi indirizzata al Gran Consiglio, al Consiglio di Stato e ai Municipi. Il testo base della Risoluzione è stato elaborato da una commissione preparatoria, composta da Manuele Bertoli, Denise Carniel e Romolo Pignone, e ha toccato principalmente tre ambiti: diritti politici, accessibilità, sostegno e aiuti, coinvolgimento e conoscenza.

La Sessione parlamentare cantonale delle persone con disabilità è un'iniziativa della Presidenza del Gran Consiglio e dei Servizi del Gran Consiglio e rientra nell'ambito delle «Giornate d'azione nazionali per i diritti delle persone con disabilità 2024». L'organizzazione è stata affidata a Pro Infirmis Ticino e Moesano. La sessione era aperta a tutti e (dopo essersi registrati) vi si poteva partecipare in presenza o in streaming.

Sottolineiamo che la sala del Gran Consiglio è stata resa maggiormente accessibile grazie all'introduzione di rampe. È stato anche organizzato un supporto audiovisivo e sono intervenute interpreti per la traduzione in lingua dei segni.

Ebbene quali considerazioni si possono fare su questa prima sessione parlamentare nel nostro Cantone? Abbiamo voluto chiederlo ad alcuni protagonisti di quell'intero pomeriggio: Manuele Bertoli, già direttore del DECS, qui nel ruolo di commissario della Sessione parlamentare; Nadia Ghisolfi, deputata al Gran Consiglio e membro delle Commissioni; e a tre dei 28 parlamentari presenti durante la Sessione; Lorenzo Giacolini direttore di *inclusione andicap ticino* fino al 2015; Anna Bernardi architetto e insegnante universitario, Fahrige Hoti impiegata.



**Manuele Bertoli**

Commissario della Sessione parlamentare; avvocato, già Direttore del DECS

La sessione parlamentare delle persone disabili che si è tenuta il 5 giugno scorso a Bellinzona è stato un bel momento di partecipazione

democratica nel nostro Cantone. Ha permesso di raccogliere tutta una serie di proposte che la politica cantonale e comunale sarà chiamata a vagliare nei prossimi mesi e i cui risultati saranno da noi tutti seguiti con interesse.

La sessione ha necessitato di un lungo lavoro contenutistico di preparazione, oltre ad un accompagnamento organizzativo non indifferente. Il lavoro sui contenuti, anch'esso partecipativo, è cominciato con la raccolta di idee sugli ambiti di intervento presso le diverse organizzazioni che in Ticino si occupano di disabilità e di risposte concrete ai bisogni delle persone disabili. La commissione preparatoria, che ho avuto l'onore di presiedere, composta da tre persone con un handicap, ha poi sistematizzato il materiale ricevuto ed ha preparato un progetto di risoluzione diviso in tre capitoli e, al loro interno, in proposte per il Parlamento cantonale, per il Governo cantonale e per i Comuni. Il progetto di risoluzione è poi stato inviato ai partecipanti alla sessione, una trentina di persone con disabilità, le quali hanno avuto la possibilità di proporre emendamenti (aggiunte, modifiche, stralci), in totale poco meno di quaranta, e di discuterne il 5 giugno. Tutto questo materiale è servito a preparare tre petizioni, indirizzate rispettivamente al Gran Consiglio, al Consiglio di Stato e a tutti i Municipi dei Comuni ticinesi.

Sono molto soddisfatto di come siano andate le cose, di come i/le partecipanti abbiano saputo lavorare seriamente sulle proposte ed attendo con impazienza le risposte delle autorità. Il lavoro non è però finito, perché anche le risposte dovranno essere valutate dalle persone coinvolte nel processo democratico. Possiamo quindi dire di aver messo in moto un processo democratico che non lascerà cadere le proposte nel vuoto, qualora le risposte non fossero soddisfacenti. La democrazia sostanziale passa anche da questo modo di agire e credo che le persone con disabilità in Ticino possano solo esserne contente.



**Anna Bernardi**

Parlamentare di questa Sessione; architetto e insegnante universitaria

Riguardo alla mia partecipazione in qualità di deputata alla prima Sessione parlamentare cantonale per le persone con disabilità, la prima cosa che mi viene

da dire è che è stata indubbiamente un'occasione preziosa per avanzare in maniera sempre più sostenuta verso la piena inclusione sociale. Come architetto e docente universitaria non uudente, non posso fare a meno di constatare come, ancora oggi, in Ticino e in Svizzera, si riscontrino delle difficoltà nell'attuazione di diversi articoli della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CDPD), stilata a scopo di garantire alle persone con disabilità la partecipazione a pieno titolo alla vita sociale, politica, culturale ed economica. Per esempio, in diversi luoghi pubblici persistono forti barriere comunicative che impediscono di fatto alle persone con un deficit uditivo un accesso eguale e paritario all'informazione e alla cultura. Qui penso, ad esempio, alle sale cinematografiche ticinesi, dove la maggior parte dei film proposti viene spesso proiettata senza sottotitoli. Per i non udenti, i sottotitoli costituiscono un'importante fonte di informazione, in quanto aiutano la comprensione dei dialoghi parlati. Per il mio lavoro, inoltre, mi capita spesso di dover partecipare a conferenze pubbliche che, nella maggior parte dei casi, riesco a seguire comprendendo solo il 50% delle parole ascoltate, anche se mi siedo nelle prime file. È molto raro che un relatore o una relatrice si premuri di esporre su schermo le informazioni acustiche riguardanti le loro relazioni secondo il «principio dei due sensi».

Quando si parla di apportare aggiustamenti all'accessibilità di uno spazio pubblico per i non udenti, nella maggior parte dei casi si tende a considerare solo due linee guida: l'installazione di specifici impianti acustici e l'intermediazione di un interprete di lingua dei segni. Tuttavia, bisogna considerare il fatto che non tutti i non udenti sono uguali. Io, per esempio, faccio parte della categoria dei non udenti che non può beneficiare né degli impianti acustici, né dell'interprete della lingua dei segni. Durante la Sessione ho usufruito dei sottotitoli, grazie ai quali ho potuto seguire il 90% dei dialoghi. Tuttavia, questi, dovendo essere trasmessi attraverso una piattaforma web esterna (presumo su YouTube), venivano visualizzati con un ritardo di diverse decine di secondi. Ciò ha inevitabilmente causato uno scompiglio – per me, a dir poco, imbarazzante – durante le votazioni, perché alzavo la scheda di voto nel momento sbagliato, o quando tutti l'avevano già tirata giù. Sarebbe stato meglio (e sicuramente più inclusivo) se i sottotitoli fossero stati trasmessi in tempo reale e, magari, su uno schermo grande, in modo che tutti ne potessero beneficiare. In generale, i sottotitoli possono essere utili a tutti, anche ai parlamentari che si siedono nell'aula del Gran Consiglio, all'insegna del motto «Tutti per uno, uno per tutti».



**Fahrige Hoti**

Parlamentare di questa Sessione; impiegata presso la clinica Moncucco a Lugano

La disabilità, purtroppo, rimane ancora un tabù. Solamente negli ultimi anni si è cominciato a fare sensibilizzazione nelle scuole, introdu-

cendo argomenti delicati, portando testimonianze vere e facendo provare i mezzi ausiliari ai ragazzi. Come mai si è aspettato tanto? Perché si tende a essere ancora così restii verso la diversità?

Finalmente il 5 giugno scorso abbiamo avuto l'occasione di portare la nostra voce. Senza dubbio è stato interessante ascoltare il pensiero di così tanti partecipanti con varie disabilità, perché si pensa sia scontato, ma avere un problema di salute non significa necessariamente essere sensibilizzati su tutti gli altri! L'aspetto importante è far arrivare il messaggio a più orecchie possibili, affinché ci si possa attivare per migliorare insieme l'ambiente circostante e permettere a tutti di avere una vita che non sia vincolata dai problemi di salute e ancor meno da decisioni prese a nome nostro. A questo proposito, uno degli emendamenti trattava proprio questo punto: bisogna coinvolgere le persone con disabilità in decisioni che le riguardano direttamente, così da permettere di strutturare al meglio quello che può essere l'accessibilità, le decisioni riguardanti prestazioni e sussidi, ecc. Dopotutto, chi meglio di noi sa di cosa abbiamo bisogno?

Rimangono, comunque, troppi punti ancora da trattare. Prendiamo ad esempio uno degli emendamenti che più mi sta a cuore e che io stessa ho portato alla sessione: la questione del lavoro (nello specifico, la rivalutazione del questionario cantonale sullo stato di salute). Le persone con disabilità vengono sempre messe in secondo piano anche nell'ambito professionale, ma quello a cui non si pensa è che così facendo si creano solo costi per il loro mantenimento, chi in AI, chi in disoccupazione o in assistenza, quando spesso e volentieri si potrebbe benissimo risolvere la questione con un inserimento mirato alle esigenze, o permettendo a tutti di poter accedere a concorsi pubblici senza pregiudizi (soprattutto considerando il mercato del lavoro negli ultimi anni). Perché non dovrei avere l'opportunità di guadagnarmi da vivere da sola? Perché devo sentirmi inferiore a chi, per esempio, si muove senza ausili? Ho tutto il diritto di mostrare e mettere in pratica il mio pieno potenziale. Onestamente trovo sia ridicolo dover lottare per i diritti nel XXI secolo. Il solo fatto che si sia dovuti arrivare ad organizzare una Sessione parlamentare per persone con disabilità la dice lunga sull'impatto che abbiamo avuto finora nella comunità. Poter essere autosufficienti, usufruire di servizi accessibili ovunque ci si trova, avere l'opportunità di avere un'indipendenza economica sono questioni basilari, diritti di prim'ordine, diritti a cui tutti dovrebbero poter accedere, indipendentemente dallo stato di salute. Spero vivamente che il 5 giugno sia stato solo l'inizio di un grande progetto, di un sogno che finalmente, dopo tanto lavoro, uscirà dal cassetto.



**Lorenzo Giacolini**  
Parlamentare di questa Sessione; direttore di *inclusione handicap ticino* fino al 2015

Ho avuto il piacere di partecipare a questa Sessione.

Mi ha colpito il fatto che poche persone con disabilità si siano candidate

a fare il politico per un giorno. Mi pare che la pubblicità sulla possibilità di iscriversi sia stata molto scarsa e anch'io ne sono venuto a conoscenza per caso. Ma mi pongo la domanda: se ci fosse stata maggiore pubblicità, ci sarebbero state molte più persone con disabilità a candidarsi? Probabilmente no. Al di là delle difficoltà oggettive legate alla disabilità di ogni singolo e al contesto generale, la realtà ci mostra che in Ticino sono ben poche le persone con disabilità politicamente attive. E nei partiti? Non sono a conoscenza delle singole situazioni, ma l'impressione è che anche a quel livello non ci sia un grande movimento. Quindi ben venga una sessione come quella del 5 giugno scorso che serva da stimolo ad occuparsi della cosa pubblica! Mi chiedo anche se questa sessione sia stata un semplice fuoco di paglia, un alibi, un contentino ai «pori invalidi»? Mi auguro di no. Sta ora alla politica istituzionale dimostrare di voler trasformare in atti e misure concreti le rivendicazioni scaturite dalla risoluzione adottata al termine della sessione e raccolta in petizioni al suo indirizzo. Sarebbe però importante che anche le persone con disabilità si interessassero di più a quello che succede nella società in cui vivono e non si limitassero a dare agli altri la colpa di non fare niente.

Certo, personalmente sarei il primo a dover tacere: mi occupo di politica sociale da oltre quarant'anni, ma lungi da me l'idea di occuparmi di politica attiva a livello dei partiti.

Lanciato il sasso, ritengo che una sessione del genere debba tenersi almeno ogni due anni. Ma è forse un'illusione? La politica istituzionale è pronta a fare un passo del genere? E le persone con disabilità si mobiliterebbero veramente per difendere i loro interessi e le loro rivendicazioni?

Lettori con disabilità del Notiziario di *inclusione handicap ticino*: preparatevi politicamente e candidatevi in massa alla prossima occasione!



**Nadia Ghisolfi**  
Deputata al Gran Consiglio e membro delle Commissioni

L'idea di avere una Sessione cantonale delle persone con disabilità è nata in seguito alla partecipazione alla Sessione tenutasi a livello federale organizzata da

Pro Infirmis nel marzo del 2023. Grazie alla disponibilità dell'allora Presidente del Consiglio Nazionale, Martin Candinas, ho potuto seguire in presenza l'evento, che ho trovato estremamente arricchente. Per questo motivo, ho pensato che sarebbe stato altrettanto importante una Sessione delle persone con disabilità anche a livello cantonale. Questo perché se è vero che alcuni temi vanno trattati a livello federale, ci sono altrettanti temi che possono e devono invece venire affrontati a livello cantonale e locale. Insomma, la differenza si può fare in entrambi i livelli istituzionali. Pertanto, grazie all'aiuto e al sostegno di diverse persone, enti, tra cui i Servizi del Gran Consiglio, il Fondo Swisslos, la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, Pro Infirmis, BancaStato, la Città di Bellinzona, AET, EOC, Suva, RSI e FFS, la Sessione da idea è diventata realtà. Naturalmente, le protagoniste e i protagonisti sono state le 28 persone che si sono messe a disposizione, si sono impegnate, e hanno lavorato, dibattuto e si sono confrontate per arrivare a redigere una risoluzione con proposte politiche all'indirizzo del Gran Consiglio, del Consiglio di Stato e dei Municipi.

La risoluzione si focalizza su tre grandi temi:

- diritti politici delle persone con disabilità;
- accessibilità, sostegno e aiuti per essere cittadine e cittadini a pieno titolo;
- coinvolgimento delle persone con disabilità e la conoscenza da parte dell'opinione pubblica riguardo le specifiche esigenze delle persone con disabilità.

Ringrazio davvero di cuore i partecipanti per essersi messi a disposizione e aver portato degli interventi qualificati, dei contenuti concreti e aver contribuito all'elaborazione della risoluzione che sarà un punto di partenza per cambiamenti e miglioramenti significativi verso una società maggiormente inclusiva. Mi sento onorata di aver potuto presiedere la seduta. Questa sessione costituisce sicuramente uno dei momenti più arricchenti del mio anno da Presidente del Parlamento cantonale. GRAZIE!



**NOVITÀ DA PALAZZO FEDERALE - GARANTIRE L'ACCESSO ALLA DIRETTA STREAMING DEI DIBATTITI PARLAMENTARI**



Buone notizie: il Parlamento ha dato il suo nulla osta a due progetti in particolare. Da un lato, entrambe le Camere hanno approvato un meccanismo straordinariamente semplice quanto rigoroso: le trasmissioni dirette dei dibattiti devono essere integrate con sottotitoli per un accesso senza barriere. In Svizzera vive circa un milione di persone con problemi di udito, di cui circa 10 000 non udenti. Questi utenti devono poter seguire i dibattiti del Parlamento nazionale senza barriere, al pari di tutti gli altri cittadini: si tratterebbe di un ulteriore passo verso una piena partecipazione alla vita politica delle persone con disabilità ai sensi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. *Per approfondimenti, utilizzare il QR Code qui a lato.*

# Obiettivo raggiunto

di Graziella De Nando e Jannis Lepori

**G**iugno è per noi un mese complesso, perché per le persone in formazione che svolgono un apprendistato presso *inclusione handicap ticino* è il mese delle pagelle, degli esami, delle forti emozioni come felicità, preoccupazione, paura. Ma tutto questo non accade solo alle persone in formazione; non dimentichiamo i formatori, i docenti di sostegno, la responsabile di settore e tutti i colleghi d'uf-

ficio che hanno a cuore il futuro dei giovani in formazione. Passano gli anni, ma quando arriva la cerimonia di consegna dei diplomi e i nominativi dei diplomati vengono letti dal direttore della CPC, il cuore di chi è presente batte davvero forte.

Con piacere, presentiamo qui attraverso qualche domanda-risposta le impressioni dei nostri neodiplomati.

**DANIEL BORLA**



La formatrice Fabiola Silvestri con Daniel Borla

**Presenta un aspetto critico della tua esperienza di apprendista.**

Un aspetto critico nella mia esperienza è stato passare dall'andare solamente a scuola – avendo quindi molto tempo libero anche in settimana – a dover gestire i due ambiti scuola e lavoro. Mi sono ritrovato a non avere quasi tempo per studiare, a parte nel fine settimana.

Col tempo, poi, mi sono abituato agli orari di lavoro: come per tutto si tratta di una questione di abitudine.

Un altro aspetto critico che ho incontrato sono le griglie di competenza: sono simili al programma di formazione.

**La conclusione del tuo progetto formativo è un punto di partenza per...**

Per migliorarmi e ottenere nuovi stimoli lavorativi e sportivi.

**Quale consiglio vuoi dare a chi inizierà l'apprendistato?**

A chi inizierà un apprendistato direi innanzitutto di avere molta pazienza e poi di farsi coraggio e di tentare la nuova sfida: se non provi non ottieni nulla nella vita!

**Qual è il segreto per riuscire nel proprio progetto formativo?**

Mettersi d'impegno sia nella parte scolastica sia in quella lavorativa.

**Se il progetto formativo fosse una ricetta di cucina sarebbe...**

Sarebbero le puntine, perché se non le tagli non sai se sono cotte. Questo come il percorso formativo: se non entri a fondo in ciò che stai facendo, vale a dire se non ti impegni o non studi, non riesci a ottenere l'obiettivo che ti sei prefissato.

**Cosa regaleresti ai docenti di sostegno e ai formatori professionali per gestire i loro futuri apprendisti?**

Regalerei molta pazienza ai docenti di sostegno e ai formatori professionali per gestire ancora meglio gli apprendisti, in quanto non sempre si creano situazioni facili da gestire.

**Come descrivi il tuo apprendistato presso la nostra Associazione?**

Il mio apprendistato è stato molto lineare ma con la mia volontà e il mio impegno sono riuscito a ottenere l'obiettivo, a cui aspiravo fino dall'inizio della formazione.

**Presenta un aspetto positivo della tua esperienza di apprendista.**

Un aspetto positivo di essere apprendista è che impari sempre cose nuove e crei molta esperienza lavorativa. Impari, poi, a gestire le tue finanze, stando in un budget personale. Impari anche aspetti che ti possono essere utili nella vita di tutti i giorni.

## FORMAZIONE

### ALESSIO DI GAETANO



Il formatore Cristian Balemi con Alessio Di Gaetano

#### Come descrivi il tuo apprendistato presso la nostra Associazione?

Buono: impegnativo però alla fine tutti gli obiettivi sono stati raggiunti con successo. Sono felice di essere riuscito a «tenere duro» anche nelle situazioni più difficili e per questo posso ringraziare i miei formatori e anche la mia tenacia.

#### Presenta un aspetto positivo della tua esperienza di apprendista.

Aver imparato a comunicare maggiormente, anche con i miei superiori, e aver imparato il mestiere d'ufficio che mi piace molto e sarà il mio futuro.

#### Presenta un aspetto critico della tua esperienza di apprendista.

Mi dispiace solo di aver cominciato ad aprirmi con i formatori troppo tempo dopo aver cominciato il mio percorso formativo. Ma meglio tardi che mai!

#### La conclusione del tuo progetto formativo è un punto di partenza per...

È un punto di partenza per continuare ad apprendere competenze in questo ambito lavorativo, al fine di migliorarmi. Senza sosta.

#### Quale consiglio vuoi dare a chi inizierà l'apprendistato?

Consiglio di farsi avanti, di impegnarsi non solo nello studio e nel lavoro ma anche nel creare un buon ambiente di lavoro, riuscendo magari anche a farsi delle amicizie.

#### Qual è il segreto per riuscire nel proprio progetto formativo?

Le parole-chiave che ho individuato nel mio percorso, al fine di raggiungere i vari obiettivi e ottenere ottimi risultati scolastici

ci sono: costanza e impegno, nonostante la svogliatezza, che magari può presentarsi ogni tanto.

#### Se il progetto formativo fosse una ricetta di cucina sarebbe...

Sarebbe una ricetta complessa e impegnativa, perché richiede tempo e molta pazienza. Ma si tratterebbe anche di una pietanza gustosa e soddisfacente a ogni forchettata!

#### Cosa regaleresti ai docenti di sostegno e ai formatori professionali per gestire i loro futuri apprendisti?

Una molla giocattolo antistress che li aiuti ancor più a mantenersi calmi anche nelle situazioni più difficili.

### CHARLOTTE OBERHOLZER



Il formatore Igor Lafranchi assieme a Charlotte Oberholzer

#### Come descrivi il tuo apprendistato presso la nostra Associazione?

Ho iniziato il mio apprendistato tre anni fa e oggi posso dire che nel frattempo sono cambiata molto. Parlavo poco, ero molto più riservata. Qui mi sento accolta, molto meno «chiusa». Anche con il team di colleghi è sempre stato bello, mi sono sentita accettata: cosa che non è sempre scontata in ogni posto di lavoro. Devo dire, che mi dispiace un po' finire.

#### Presenta un aspetto positivo della tua esperienza di apprendista.

In questi anni di apprendistato ho imparato molte cose che mi aiuteranno nel mio futuro posto di lavoro e nella vita quotidiana.

#### Presenta un aspetto critico della tua esperienza di apprendista.

Non è stato facile gestire tutto insieme: lavoro, scuola e corsi interaziendali. Ci è voluto tanto impegno.

## FORMAZIONE

#### La conclusione del tuo progetto formativo è un punto di partenza per...

Per nuove esperienze lavorative.

#### Quale consiglio vuoi dare a chi inizierà l'apprendistato?

Il mio consiglio è quello di dare il meglio di sé stessi, mettersi in gioco. Non avere paura di esprimersi.

#### Qual è il segreto per riuscire nel proprio progetto formativo?

Impegnarsi, credere in sé stessi. Se ci si impegna, si possono raggiungere gli obiettivi.

#### Se il progetto formativo fosse una ricetta di cucina sarebbe...

Sarebbe la pizza: buona, colorata, fragrante. Ripensando al mio percorso formativo..., si assocerei la pizza a tutto quello che ho appreso, perché è stato molto interessante.

#### Cosa regaleresti ai docenti di sostegno e ai formatori professionali per gestire i loro futuri apprendisti?

Tanta pazienza, perché non credo sia facile gestire tanti apprendisti con esigenze e problematiche diverse.

### SAMUELE PANTIERI



Il formatore Igor Lafranchi assieme a Samuele Pantieri

#### Come descrivi il tuo apprendistato presso la nostra Associazione?

Come una difficile ascesa verso la cima di una grande montagna. Ascesa portata a termine tra vari alti e bassi, con molta costanza. Un immenso grazie anche alle mie guide (formatori e tutti i collaboratori interni), per il grande sostegno datomi in questi anni di formazione.

#### Presenta un aspetto positivo della tua esperienza di apprendista.

Questo apprendistato mi ha portato a una crescita personale e professionale. Ho conosciuto molte persone e con alcune di esse sono nate delle buone amicizie, che mi hanno, fin da subito, sostenuto e incoraggiato.

#### Presenta un aspetto critico della tua esperienza di apprendista.

Un aspetto critico è stato la salute, che ha comportato diverse complicazioni in questi anni di formazione. Facendomi forza, però, sono riuscito a terminare il percorso formativo, grazie al sostegno di tutti.

#### La conclusione del tuo progetto formativo è un punto di partenza per...

Per molte altre ascese professionali.

#### Quale consiglio vuoi dare a chi inizierà l'apprendistato?

Consiglio ai nuovi apprendisti, che – nonostante ci siano degli alti e bassi, dei momenti di difficoltà nella parte pratica o scolastica della formazione – il modo migliore è quello di affrontare a testa alta ogni singolo problema senza abbattersi. Ogni cosa è possibile.

#### Qual è il segreto per riuscire nel proprio progetto formativo?

Essere determinati sull'obiettivo da raggiungere ed essere molto costanti.

#### Se il progetto formativo fosse una ricetta di cucina sarebbe...

Sarebbe una ricetta complessa, di cui si può gustare il risultato solo se tutti i vari passaggi sono stati eseguiti correttamente.

#### Cosa regaleresti ai docenti di sostegno e ai formatori professionali per gestire i loro futuri apprendisti?

Una bacchetta magica.



#### CERCHI UN NUOVO COLLABORATORE?

Sei un datore di lavoro o responsabile di azienda e del personale e hai bisogno di potenziare il tuo organico? Se cerchi una figura commerciale e ti interessa trovare un collaboratore da formare secondo le tue necessità non esitare, contattaci! Tutti i nostri collaboratori con rendita AI sono alla ricerca di lavoro e sono motivati e felici di essere convocati per colloqui conoscitivi senza impegno.

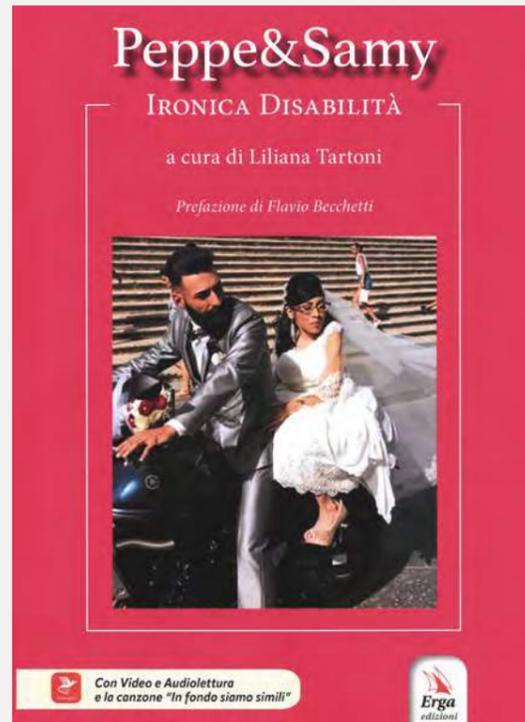
In caso di interesse, puoi richiedere il prospetto «Aiuto al collocamento», oppure rivolgerti direttamente ad Alice Ciocco, responsabile Settore Azienda:

tel. 091 850 90 90

e-mail: [alice.ciocco@inclusionone-andicap-ticino.ch](mailto:alice.ciocco@inclusionone-andicap-ticino.ch)

# «Questa storia della diversità deve finire»

di Samantha Dresti



Liliana Tartoni (a cura di), «Peppe&Samy. Ironica disabilità», Erga Edizioni, Genova, 2024

di riflessione, ma anche divertente e a tratti un po' «urlata» e di sicuro impatto sul lettore, che non mollerà la presa fino a libro concluso.

Che cosa rimane dopo l'ultima pagina? Un grande senso di fiducia nella vita, di allegria e di profondo rispetto per l'essere umano, perché «il tempo, quello che viviamo e che scorre inesorabile, va afferrato al volo e utilizzato verso buone, costruttive e divertenti iniziative. Sì, divertenti, perché ridere è da sempre un gran rimedio, il migliore», come afferma la protagonista.

Tutto ebbe inizio quando la coppia una sera, quasi per caso, posta su Tik Tok una loro chiacchierata. A dire il vero è Peppe che riprende Samy (a sua insaputa) e pubblica una loro animata conversazione. In men che non si dica i followers sono ben 7'000. Da lì comincia il loro «reality familiare». L'intento è duplice: far divertire ma anche far conoscere una condizione di disabilità fisica come quella della protagonista, così da «incoraggiare a tirar fuori dall'anonimato tante altre ragazze e altri ragazzi che ancora vivono relegati in una realtà parallela e nascosta per disabilità di diverso tipo e per la timidezza che ne consegue».

Samantha ha lo spirito di una combattente coraggiosa e fragile, come emerge dalle sue parole: «Un sogno che inseguo è quello di riuscire a trasmettere – anche a uno solo di voi che sta leggendo queste pagine – la forza e la speranza di credere in ciò che siete e in quelle mille sfaccettature della vostra anima, della vostra intelligenza. Non temiate di andare in frantumi, per quanto vi sentiate fragili, o di sentirvi forti e l'attimo dopo perduti e deboli. Dentro di noi si agita una perenne contesa tra il bene e il male, puntiamo all'eroismo e dopo poco siamo a terra, a volte fuggiamo da noi stessi, mentiamo a noi stessi. Eppure, siamo la nostra unica risorsa, non alienatevi fissando il vostro sguardo interiore sul passato e sugli errori commessi o ancor peggio sulla paura del futuro. Non ci sono belle parole che posso scrivere per aiutare chi, per qualsiasi ragione, si senta perso in questo momento della sua vita. Seppure io sia un'esperta perché mi sono persa più volte [...]. Vorrei buttar giù molte dighe costruite dai pensieri, che l'uomo crea dentro a sé stesso ed erige contro gli altri. Perché questa storia della diversità deve finire».

La foto in copertina vede due giovani sposini su una moto davanti alla scalinata, forse di una chiesa. Si tratta della storia incredibile di Samantha Armenia, detta Samy, e di suo marito Peppe, in arte su Tik Tok li trovate come «Peppe&Samy». La protagonista è nata affetta dalla sindrome di Ehlers-Danlos, e nel suo caso comprende, tra i vari aspetti, anche una patologia cifoscoliotica di tipo 2, che l'ha costretta a un'infanzia e a un'adolescenza molto sofferta «fuori e dentro dagli ospedali».

Non pensate, però, di trovarvi di fronte a un libro troppo duro o troppo serio. Già dalle prime pagine si viene catturati dal carisma della protagonista. La scrittura è molto schietta, ricca di momenti

**IMPRESSUM**  
Notiziario, edizione 03 2024  
La rivista ufficiale di  
*inclusione andicap ticino*  
www.inclusione-andicap-ticino.ch  
info@inclusione-andicap-ticino.ch

**Editore e amministrazione**  
*inclusione andicap ticino*  
6512 Giubiasco

**Pubblicazione**  
Trimestrale, 4 edizioni l'anno

**Tiratura**  
2'300 copie (© WEMF 2019)

**Direttore**  
Marzio Proietti

**Redattrice responsabile**  
Samantha Dresti

**Comitato di redazione**  
Marzio Proietti, Rafael Almeida  
Marzo, Claudia Bianchini, Caterina Cavo,  
Alice Ciocco, Jannis Lepori

**Hanno collaborato a questo numero**  
Anna Bernardi, Manuele Bertoli, Fahrije  
Hoti, Lorenzo Giacolini, Nadia Ghisolfi

**Grafica e impaginazione**  
*inclusione andicap ticino*, Daniele Spensieri

**Stampa**  
FontanaPrint SA, Pregassona



**Distribuzione**  
*inclusione andicap ticino*, Giubiasco

**Inserzioni pubblicitarie**  
091 850 90 90  
redazione@inclusione-andicap-ticino.ch

**Prossima edizione:**  
Numero 04/2024 – dicembre  
Chiusura di redazione:  
22 ottobre 2024

© 2024 *inclusione andicap ticino*  
Tutti i diritti sono riservati.  
Nessuna parte di questa  
pubblicazione può essere  
riprodotta o diffusa in nessuna  
forma, qualunque essa sia:  
elettronica, stampata, fotocopiata,  
senza l'autorizzazione scritta  
da parte di *inclusione andicap ticino*.

## A Natale, un regalo solidale!

Cerchi un pensiero per amici, familiari, dipendenti o fornitori? Scegli le nostre tavolette di cioccolato con fascetta di auguri personalizzata.

Scopri tutte le nostre proposte, sfogliando l'apposito prospetto, per richiederlo scrivi a [natale@inclusione-andicap-ticino.ch](mailto:natale@inclusione-andicap-ticino.ch).

Il cioccolato Chocolat Stella prodotto a Giubiasco e personalizzato da *inclusione andicap ticino* è pronto per la consegna!

**Regali solidali**  
Per acquistare i nostri prodotti e/o richiedere informazioni scrivere a [natale@inclusione-andicap-ticino.ch](mailto:natale@inclusione-andicap-ticino.ch) oppure chiamare lo 091 850 90 90.



[www.inclusione-andicap-ticino.ch](http://www.inclusione-andicap-ticino.ch)

## Socio porta socio

Un nostro socio ti ha consigliato di affiliarti a *inclusione andicap ticino*?

Entra anche tu a far parte della nostra grande famiglia! Per te e il nostro socio «presentatore» un piccolo regalo di ringraziamento.

Se preferisci, **Socio porta socio** è anche online:  
[www.inclusione-andicap-ticino.ch/socio-porta-socio/](http://www.inclusione-andicap-ticino.ch/socio-porta-socio/)

- Compila il formulario
- Ritaglialo e spedisilo via posta a:  
*inclusione andicap ticino*  
via Linoleum 7  
CH-6512 Giubiasco
- Successivamente ti invieremo:  
la tassa sociale; dopo averla pagata invieremo a te e al socio «presentatore» il regalo natalizio!

Un regalo per te!



Entrambi riceverete:  
10 cartoline d'auguri di Natale e  
1 tavoletta di cioccolato di Chocolat Stella!

### Indica i dati del socio «presentatore»

la persona che ti ha invitato a diventare socio di  
*inclusione andicap ticino*

Nome

Cognome

Via/n.

CAP/Luogo

### Indica i tuoi dati

Nome

Cognome

Via/n.

CAP/Luogo

E-mail

Telefono/Cellulare

Data di nascita

Scopri il Calendario 2025, richiedi la tua copia e sostienici!

#misentolibero

Il Calendario di *inclusione handicap ticino* rappresenta il nostro principale strumento di sensibilizzazione e raccolta fondi. Attraverso questo progetto possiamo trattare il tema della disabilità sotto vari aspetti.



[www.iosostengo.ch](http://www.iosostengo.ch)